

## PIAZZA BERLINGUER Un notte di mezza estate con gli occhi al cielo al Centro polivalente anziani

### IL PERSONAGGIO

«Vi racconto la luna, specchio di noi stessi»

# Solidarietà e cultura sotto le stelle del Cpa

Alcune associazioni di volontariato e la Consulta hanno organizzato un rinfresco, l'anguriata e si sono presentate. Tra brani in note, versi e divulgazione scientifica il pubblico ha riflettuto e sognato mezzo secolo dopo lo sbarco



Il divulgatore Mario Gargantini

**MELZO** (bc9) «Dovremmo abituarci a guardare in alto un po' più spesso». Questo il messaggio che il relatore della serata ha deciso di consegnare al suo pubblico venerdì sera. Il melzese **Mario Gargantini** è un giornalista scientifico e docente presso il Pontificio ateneo «Regina apostolorum» di Roma. E' stato lui ad accompagnare gli spettatori nel viaggio verso il satellite più noto.

«La mia passione per la luna nasce dall'amore che nutro per la scienza», ha spiegato. Un incontro che muove anche dall'anniversario dei cinquant'anni dal primo allunaggio dell'uomo, occasione per riflettere su quello che da sempre è uno dei più affascinanti e vicini elementi dello spazio. Sin dall'antichità l'uomo, volgendo gli occhi al cielo, si è posto interrogativi sulla luna. «Purtroppo noi siamo abituati a guardare in basso, ma se fossimo in grado di alzare lo sguardo ci renderemmo conto che la luna è lì ha chiamarci», ha aggiunto. Ecco dunque che entra in gioco lo studio scientifico che da un lato aumenta la conoscenza umana e dall'altro aiuta anche a porci delle domande. E Gargantini ha voluto porre l'accento proprio su questa caratteristica della scienza, «un modo diverso di porci domande su noi stessi, le stesse che si poneva Leopardi o qualunque altro poeta».



**MELZO** (bc9) «E' per conoscere noi stessi e il mondo che guardiamo verso il cielo». Lo scorso venerdì, presso il Centro polivalente anziani di piazza Berlinguer, si è tenuta una serata al chiaro di luna in occasione del cinquantesimo anniversario dell'allunaggio dell'uomo sul romantico satellite.

Prima di volgere gli occhi verso il cielo, la serata è stata anticipata da un aperitivo organizzato dalla cooperativa NazcaMondo Alegre. Un'associazione che promuove il commercio di cooperative del Sud del mondo e sostiene artigiani e produttori dei Paesi più poveri attraverso la vendita, diffondendo valori quali eguaglianza, giustizia, solidarietà e accoglienza. «Questa sera il nostro obiettivo è far conoscere i nostri prodotti oltre a voler coinvolgere sempre più persone», ha affermato il presidente **Simona Pellegrini**. Con lei **Antonella Corradi**, volontaria del Centro aiuto alla vita ed ex coordinatrice della Consulta delle associazioni di volontariato. «Questo evento si svolge tra le serate di "Agosto

al Cpa", in onore del trentennale del Gruppo volontari anziani Melzo di cui fanno parte più di cento persone», ha spiegato.

Prima della presentazione spazio al gusto, con l'anguriata organizzata dal Gruppo missionario Le formiche, un'associazione che tra le varie attività si occupa di traslochi, sgomberi, imbiancature e, da pochi anni a questa parte, gestisce anche la coltivazione e la vendita di ortaggi biologici.

«Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai, silenziosa luna?». Con queste parole è iniziata la serata a sfondo scientifico a cura del Centro culturale Marcello Candia. Vera protagonista della se-



A sinistra i volontari delle Formiche, sopra con le altre associazioni che hanno preso parte alla serata

rata, ovviamente, la luna, che proprio verso le dieci di sera ha iniziato a mostrare il suo mezzo volto al pubblico. E allora, con i primi versi incipitari del «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia» di Leopardi, alcune attrici hanno cercato di dare voce alla grande letteratura, accompagnate dalle note dell'orchestra diretta dal maestro **Michele Verri-**

**le**. Un connubio soave volto verso il cielo al quale si alternavano spiegazioni scientifiche di **Mario Gargantini** supportate da proiezioni multimediali che ricordavano pezzi di storia. Le parole del relatore hanno cercato di fornire una ricostruzione storica del rapporto controverso e irrisolto tra uomo e luna, tra terra e spazio. La tesi sostenuta dal professore ha

tratto origine da un innegabile assunto e cioè che l'uomo è storicamente attratto da ciò che non conosce. E lo spazio rappresenta per eccellenza l'ignoto. Gargantini ha concluso la serata invitando il pubblico a rivolgere gli occhi verso il cielo così da poter trovare risposte anche sul proprio io.

Gaia Becchere

## UNA SERIE DI EVENTI PER FESTEGGIARE IL COMPLEANNO DEL GVAM

# Volontari da trent'anni al servizio della terza età

L'intero mese di settembre sarà all'insegna della musica e degli spettacoli offerti alla cittadinanza



Alcuni dei membri del Gruppo volontari anziani di Melzo

**MELZO** (bc9) «Trent'anni di presenza del Polivalente, altrettanti di servizio del Gruppo volontari anziani di Melzo».

Un compleanno da festeggiare come ha ricordato il presidente del gruppo **Veronica Banfi** spiegando l'importanza della serata di venerdì scorso all'interno delle iniziative pensate per il trentennale del Gvam, anticipato dal tradizionale appuntamento con «Agosto al Cpa». Il Gruppo volontari nel tempo ha sempre costituito uno dei pilastri portanti del Polivalente. La struttura, dapprima vecchia cascina lombarda e poi ristrutturata, è stata sostenuta grazie alla custodia costante del Gvam. «Siamo oltre cento - ha continuato Banfi - Facciamo turni di giorno e di notte per 365 giorni all'anno. Andiamo avanti da trent'anni. Le iniziative servono sì per mantenerci, per riempire i

giorni vuoti di agosto ma anche per reclutare un po' di volontari in più». Uno tra gli eventi che ha onorato i trent'anni è stata proprio la serata di venerdì dedicata alla luna, sfruttando anche l'anniversario del primo sbarco nel 1969. L'anno scorso si era già tenuta un'iniziativa con **Mario Gargantini** che ha introdotto il pubblico alla conoscenza delle stelle comete. Si può dunque affermare che il cielo resti un filo rosso in grado di incuriosire, emozionare e coinvolgere davvero tutti.

Per il trentennale ci saranno altre quattro iniziative a cominciare da vari concerti che animeranno il mese di settembre. Venerdì 20 invece sarà possibile assistere a uno spettacolo di varietà con la partecipazione dei detenuti del carcere di Opera presso il Teatro Trivulzio.